

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1877

bando per illegale importazione di zuccheri si terrà anche conto della detta sopratassa. »

Se nessuno chiede di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato.)

« Art. 5. Con regolamento approvato per regio decreto saranno stabiliti gli obblighi dei fabbricanti e dei raffinatori, e si determineranno particolarmente:

« a) Le disposizioni necessarie per rimuovere il pericolo di frodi alla finanza;

« b) I locali da fornirsi gratuitamente agli agenti della finanza;

« c) La formazione dell'inventario in ogni stabilimento, nel giorno in cui entrerà in vigore la presente legge, non che le norme per gli inventari successivi;

« d) Le scritture da tenersi per liquidazione della tassa;

« e) Le guarentigie per il pagamento dei diritti dovuti alla finanza, che potrà farsi anche mediante cambiali;

« f) Le pene da applicarsi ai contravventori, entro i limiti stabiliti dalle leggi in vigore, riguardo alle altre tasse di fabbricazione. »

Se nessuno domanda di parlare, lo metto a partito.

(È approvato.)

« Art. 6. Il Governo del Re, udito il Consiglio di Stato, determinerà le restituzioni di dazio da accordarsi all'esportazione dei canditi, dei confetti, del cioccolato e di altri prodotti contenenti zucchero, tenuto conto della tassa stabilita nella presente legge. »

A questo articolo gli onorevoli Panattoni, Farini, ed Allievi propongono un'aggiunta. Dopo le parole, *prodotti contenenti zucchero*, vorrebbero che fossero messe queste altre: *e del chinino lavorato col petrolio*. La Commissione accetta?

SPANTIGATI. (*Presidente della Giunta*) La Commissione non dissentirebbe nella sostanza dai concetti a cui si ispira l'emendamento ossia piuttosto l'aggiunta dell'onorevole Panattoni.

A meno che non credesse il ministro, che questo emendamento, così come è proposto, non potesse lasciare luogo a difficoltà gravi di applicazione.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per le finanze ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER LE FINANZE. Per la questione del petrolio che si adopera nella lavorazione del chinino, il Ministero non avrebbe nessuna difficoltà di accettare la proposta di una restituzione del dazio sul petrolio, ma, in questo caso, bisognerebbe formulare la disposizione in un modo diverso. Io però nell'imminenza della rinnovazione dei trattati di commercio, e per un prodotto qual è quello del chi-

nino, considerata l'entità del dazio sul petrolio che dovrebbero restituire col valore del prodotto, credere che pel momento si potrebbe prescindere. Il chinino all'importazione paga 2 lire al chilogramma e vale 500 lire. Sta bene che il chinino si lavori col petrolio; ma considerato che la restituzione del dazio sul petrolio che si consuma nella produzione del chinino sale ad una somma quasi doppia del dazio d'importazione, se la disposizione fosse formulata come è proposta, si correrebbe il pericolo di far entrare il chinino fabbricato all'estero, il quale poi sarebbe riesportato con premio.

Io, ripeto, non ho nessuna difficoltà di dichiarare che, se non in questo provvedimento, in altro prossimo, se ritardassero ad essere presentati alla Camera i trattati di commercio, sono disposto ad accettare la massima e ad applicarla per la restituzione del dazio, purchè non si superi la tassa d'importazione, ma è così piccolo il dazio, in confronto al valore, che la restituzione è tale da non potere certamente avere influenza su quest'industria, per la quale c'è in Milano uno stabilimento importantissimo e degno di tutti i riguardi del Governo.

Per queste ragioni io direi di non insistere su questa proposta; in ogni caso dovrebbe essere formulata in modo diverso e formare un articolo a parte, ovvero un'aggiunta.

PRESIDENTE. La Commissione insiste?

SPANTIGATI. (*Presidente della Giunta*) Dopo le spiegazioni date dall'onorevole presidente del Consiglio, la Commissione, nella certezza che il Governo provvederà a proteggere gli interessi anche di questa industria, si permette la speranza che l'onorevole proponente non voglia insistere nel suo emendamento. (*Bene!*) Ad ogni modo in questa condizione di cose la Commissione non accetterebbe l'emendamento.

PRESIDENTE. Domando adunque se è appoggiata l'aggiunta proposta dall'onorevole Panattoni.

(Non è appoggiata.)

CARBONELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Carbonelli ha facoltà di parlare.

CARBONELLI. Io prego l'onorevole presidente del Consiglio a volermi dire se il Governo intende di restituire il dazio alle fabbriche e raffinerie italiane nel caso che spedissero degli zuccheri della loro fabbricazione all'estero.

Ho fatto questa semplice domanda perchè tutti i membri della Camera conoscono che nel punto franco di Genova vi sono molti zuccheri francesi in deposito e che partono per le coste dell'Africa e dell'Oriente, e perchè avendo noi a Genova una fabbrica di raffineria di zucchero, se il Governo re-